

La ventunesima edizione della Milaneseiana (nelle due pagine successive le mostre organizzate in tutta Italia) è dedicata al tema dei colori. Sandro Veronesi propone un testo poetico che è una specie di autobiografia del sangue: quello amaranto del padre, quello antichissimo e trasparente della madre, quello viola del fratello, quello bruciante e rosso dei figli

# I colori del sangue

di SANDRO VERONESI

## di SANDRO VERONESI

C'è qualcosa d'irraggiungibile nel sangue di un padre.

Il sangue amaranto di mio padre  
l'ho visto poche volte, quasi mai  
perché lo nascondeva,  
quasi ne fosse geloso,  
o se ne vergognasse,  
qualche crosta, qualche sbucciatura  
fatta in barca, in solitaria felicità,  
sangue sempre già secco, rappreso,  
mai sgorgante, liquido, caldo,  
ho visto molto più il suo sesso che il suo sangue,  
davvero,  
il sesso ciondolante dal quale provenivo  
quello gliel'ho visto tante volte  
— mentre i miei figli il mio non l'hanno mai visto,  
ora che ci penso,  
nessuno di loro, ne sono certo,  
perché io ho sempre nascosto quello  
e di quello mi vergogno  
e avranno comunque tutto il tempo di vederlo  
quando sarò malato e mi assisteranno,  
cateteri, padelle, pappagalli,  
e non ci sarà più verso di occultarlo,  
ma finché ci sarà verso,  
finché sarò in grado di farlo,  
io glielo nasconderò  
come mio padre ha fatto col suo sangue,  
il sangue amaranto di mio padre,  
c'è qualcosa di osceno nel sangue di un padre.

C'è qualcosa di antichissimo nel sangue di una madre.

Il sangue trasparente di mia madre,  
quello non l'ho visto proprio mai,  
ci ho sguazzato dentro  
e ci sono quasi morto,  
prima ancora di nascere,  
due giri di cordone attorno al collo,  
o lei o il bambino, ingegnere,  
lei,  
la sua risposta commovente,  
lei,  
non facciamo scherzi, dottore,  
lei,  
perché l'amava come un disperato,  
e un disperato sarebbe stato senza di lei,  
ma poi ce l'abbiamo fatta entrambi  
consustanziali nell'abbraccio di quel sangue  
che dopo di allora non ho mai più visto,  
ma proprio mai,  
non ricordo tagli, punture di zanzara,  
nulla,  
nessuna cicatrice,  
questa era la sua forza,  
mia madre non aveva ferite

e il sangue non aveva bisogno di nasconderselo  
perché era blindato, corazzato  
dalla sua pelle morbidissima,  
il sangue trasparente di mia madre,  
c'è qualcosa che non c'è nel sangue di una madre.

C'è qualcosa che è stato nostro nel sangue di un fratello.

Il sangue viola di mio fratello  
anch'esso sempre vecchio, quasi secco  
sangue d'incidenti accaduti altrove  
dove io non ero,  
dove non potevo proteggerlo,  
dove lui non voleva essere protetto,  
sangue della sua vita non più mia  
dopo che mia era stata, oh sì  
— io ero un giocattolo suo,  
e lui un giocattolo mio,  
così funzionava,  
quando lo mettevo dentro allo scatolone  
e lo trascinavo per la casa  
sbattendolo contro i muri come un bob,  
e lui rideva  
come non ha mai più riso nessun altro  
e ridevo anch'io  
come non ho riso mai più.  
Era il sangue della sua indipendenza da me  
occultato ai nostri genitori  
per paura di punizioni  
perché aveva fatto l'incosciente,  
occultato a loro ma non a me  
perché io vedessi che lo versava lontano da me  
e perciò anch'esso vecchio, fermo, duro,  
però non morto come quello del padre,  
il sangue viola di mio fratello,  
c'è qualcosa di straniero nel sangue di un fratello.

C'è qualcosa di bruciante nel sangue dei figli.

Il sangue rosso dei miei figli,  
vivo, acceso, palpitante,  
due di loro, i primi due,  
hanno fatto la stessa scoperta,  
ma separatamente, questo è il bello,



Peso: 88%

intorno ai cinque anni, entrambi, e cioè che è proprio il sangue a causare il dolore: uno si ferisce, dalla ferita esce il sangue ed è il sangue a far male, il sangue versato, come fosse mercurio, stricnina, olio bollente. Hanno scoperto questo e perciò sono stati sempre attenti e ne hanno sempre versato poco, mentre il terzo, lui ha sperimentato e si è ferito cento volte, e poi cento, e poi ancora cento, e il suo sangue è zampillato ovunque

dalle braccia, dal volto, dal palato molle, imbrattando il suo corpo provvisorio e anche il mio che lo soccorreva, e così il suo sangue mi ha compensato dell'ostinazione con cui tutti gli altri mi hanno sempre nascosto il proprio, e se ora so che il sangue degli altri e il mio sono la stessa cosa il merito è suo, il sangue rosso di mio figlio, c'è qualcosa d'implacabile nel sangue di un figlio.

**La rassegna**

È dedicata ai colori (tema scelto, come sempre, da Claudio Magris) la ventunesima edizione della Milaneseiana cominciata il 10 giugno e in corso fino al 6 agosto. Una rassegna «resistente» per questi tempi difficili, l'ha definita l'ideatrice e direttrice Elisabetta Sgarbi. Si svolge in streaming ma anche «in presenza» in 12 città, con molte novità come la vivace sigla del gruppo Extraliscio.

Tra gli spettacoli dal vivo, «Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show», cortile del Castello Sforzesco (il primo luglio), e l'evento «Questo virus che rende folli» di Bernard-Henri Lévy, nel cortile di Palazzo Reale a Milano il 27 luglio

**L'appuntamento**

Sabato 4 luglio nel cortile del Collegio Borromeo di Pavia Sandro Veronesi sarà tra i protagonisti dell'incontro «I colori del romanzo». Dopo i saluti istituzionali del rettore del Borromeo Alberto Lolli sono in programma le letture di Claudia Durastanti, Sandro Veronesi, Laura Morante, Edoardo Nesi, Andrea Moro.

Concerto di Gile Bae.

Introduce Elisabetta Sgarbi

**L'immagine**

Fiumetto (Marina di Pietrasanta, Lucca), 1963: Sandro Veronesi a quattro anni in braccio al padre Giannino; con la madre Luisa c'è il fratello Giovanni

**I fratelli**

Sandro Veronesi (1959) è autore di numerosi romanzi tra cui *Caos Calmo* (premio Strega 2006) e *Il colibri* (La nave di Teseo), in corsa per lo Strega 2020.

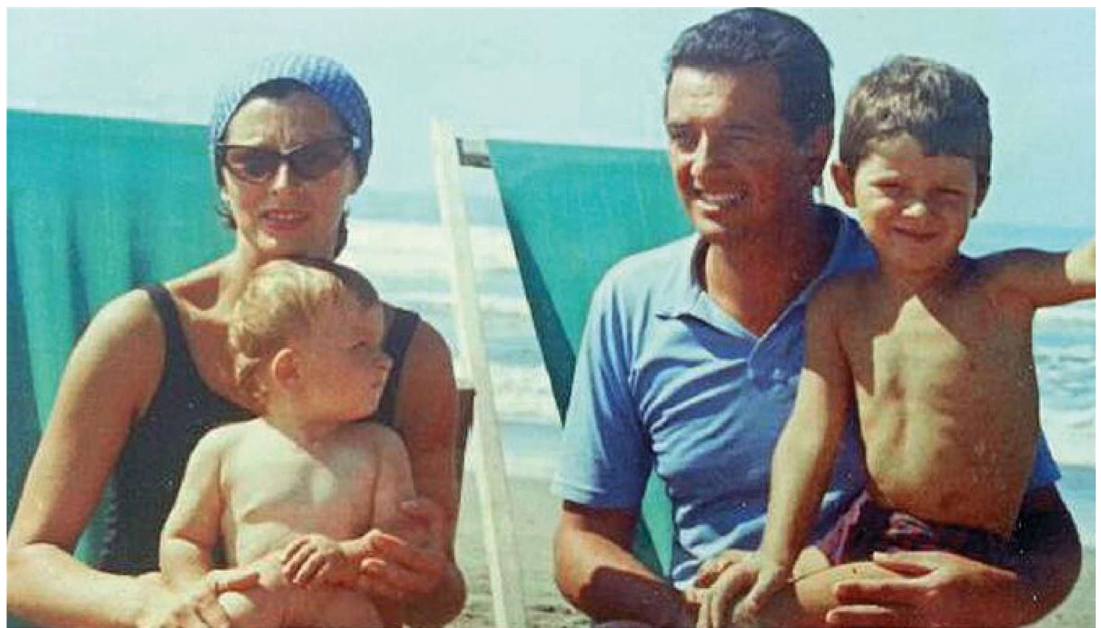
Giovanni Veronesi (1962) è sceneggiatore e regista.

Tra i film diretti:

*Manuale d'amore* e *Moschettieri del re*

**Dialoghi a distanza (ravvicinata)**

La Milaneseiana ha proposto alcuni eventi in streaming (lamilanesiana.eu) trasmessi anche da corriere.it. Il 10 giugno si è svolto il dialogo su *Capitale e ideologia* (La nave di Teseo) di Thomas Piketty con l'autore e Ferruccio de Bortoli, introdotti dal direttore del «Corriere» Luciano Fontana. Il 16 giugno l'ospite era Luca Parmitano. Il 20 luglio alle 18 Samantha Cristoforetti interverrà su «Lo spazio dei colori» con Candida Morvillo.



Peso:88%